

Taddolice

CONSERVATORIO  
DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1644  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIAN

F. Reggiani (Rimondi D. H.)

10372

IL FINTO  
**MOLINARO**

OSSIA

**IL CREDULO DELUSO**

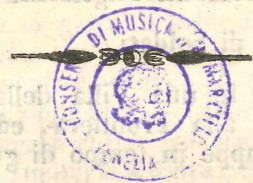
DRAMMA GIOCO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

**NEL TEATRO VALLE**

*Degli Illustrissimi Signori Capranica*

*IL CARNEVALE DELL' ANNO 1820.*



**R O M A**

**Nella Stamperia di Crispino Puccinelli  
a S. Andrea della Valle N. 53.**

*Con licenza de' Superiori.*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB. 1644  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

## A T T O R I .

DON MACARIO Commissario Generale di guerra .

*Sig. Ranieri Remorini .*

DON FIORELLO Colonnello .

*Sig. Giuseppe Passanti .*

LA CONTESSA ERNESTINA Giovane , e brillante Vedovella promessa Sposa al Colonnello .

*Signora Maria Ester Mombelli .*

DON NARCISO sciocco Cavaliere Provinciale amante della Contessa .

*Sig. Niccola Tacci .*

GHITA Giardiniera nella villa della Contessa .

*Signora Olimpia Ranzi .*

BARBARICCIA Guastatore nel Reggimento di Don Fiorello .

*Sig. Zenobio Vitarelli .*

ALBERTO Sergente nel sud. Reggimento ,

*Sig. Giovanni Puglieschi .*

CORO di Soldati .

La Scena è in una Villa della Contessa prossima alla Frontiera , ed occupata dalle Truppe in tempo di guerra .

Musica del Sig. Maestro *Taddolini .*

Sartore *Sig. Federico Marchesi .*

Pittore , ed Inventore delle Scene *Sig.*

*Michete Tasca .*

Figurista *Sig. Elia Fuschini di Ravenna ;*

Pittore di decorazioni .

Copista della Musica *Gio. Battista Cencetti*

## A T T O P R I M O

### SCENA PRIMA .

Accampamento militare in una Campagna contigua al Casino della Contessa Ernestina , che si vede da un lato della Scena . Nel mezzo fasci d'armi , e di tamburi . Agli alberi laterali sciabie , e gibberne appese . D'intorno varj fuochi , e caldaje .

*Barbariccia , Alberto , e Soldati con pipa in bocca , bottiglie e bicchieri in mano , indi Narciso , ed infine Ghita .*

Coro **B**ella vita il mestier del Soldato

*Al. Ba.* Bel piacere accampare al bivacco :  
E gustando il liquore di Bacco  
Spensierati la pipa fumar .

*Ba. Al.* Su compagni, trinchiamo, tocchiamo  
Su beviamo , cantiamo , balliamo .

*Tutti* Il vin puro - Col suon del tamburo  
Fan di gioja il soldato brillar .

*( Un tamburo accompagna la danza dei soldati , che bevendo , ballando , e toccando i bicchieri gridano = Evviva . = In questo entra Narciso . )*

*Nar.* Degli augurj la scienza è un gran dono .

Buon per me che maestro ne sono :

E la bussola , il polo , la stella

È la carta del mio navigar .

Sull' aurora cantò l' usignolo ,

Bel presagio d'amor fortunato ;

Saltar vidi i capretti sul prato ,

Questo ancora m' invita a sperar .

Giuochi, brindisi, vino, allegria;  
 Canti, balli... fin qui tutto buono;  
 Non v'è dubbio che in porto già sono  
 Oggi amore mi vuol consolar.  
 Ah Cupido!.. a te solo m' affido  
 Tu mi devi, Cupido, ajutar.

(Dal palazzo esce Ghita guardinga, e con  
 precauzione per la vicinanza de' sol-  
 dati, va da Nar. e gli dà un biglietto.)

Ghi. Don Narciso benedetto  
 Finalmente v'ho trovato.  
 Corsi tanto... non ho fiato...  
 Su leggete, e poi men vò.

(Nar. legge, poi dà denari a Ghi i sol-  
 dati s' avvicinanò osservando.)

Nar. Prendi, prendi... ho inteso tutto  
 Ghita mia ti son pur grato;  
 Questo foglio sospirato  
 Tutto il cor m'imbalsamò.  
 (Ah che un uom più fortunato  
 Mai natura non stampò.)

Ghi. (Il merlotto c'è cascato  
 Oggi sì che riderò.)

Bar. a Ghi. Brava brava!

Alb. a Nar. Mi consolo.

Bar. a Ghi. Ambasciate...

Alb. a Ghi. Bigliettini...

a 2 a Ghi. Si guadagnan bei zecchini.

a 2 a Nar. Mi rallegro in verità.

Nar. a Ghi. (Ficcanasi malandrini  
 Che sfacciata inciviltà!)

Bar. Alb. Contadina spiritosa

Via non fate la smorfiosa;  
 Per voi pur la mia ragazza  
 Un bicchiere ci sarà.

Nar. Che insolenti!

Ghi. Brutta razza!

a 2 Alla larga: via di quà.

Coro Venite, venite

Al. Ba. Bevete, bevete:

Cou noi lo vedrete

Si sta in buon umor.

Nar. e Ghi. Ma via la finite?

Che diavolo avete?

Cessate, tacete

Che pazzo rumor!

Tutti Evviva la guerra

Evviva il bivacco

(i Soldati obbligano Nar. e Ghita  
 a ballare e cantare con loro)

Evviva di bacco

Il dolce liquor.

(suona il Tamburo: i Soldati vanno in  
 fondo della scena)

Ghi. Son partiti alla fin: quel disgraziato  
 Poco meno che un braccio m'ha slogato.  
 Brutta canaglia!

Bar. E a me

Quel briccone guastò tutto il tuppé.

Ghi. Dacchè abbiamo la guerra in queste  
 Dalle man di costoro (parti,  
 Chi può salvarsi è bravo in verità.  
 Maledetta la guerra, e chi la fa.

Nar. Eppure questa guerra

Per me è di buon augurio: e che ti pare?

Ernestina mi scrive ch'è arrivato

Jeri sera è suo zio, con suo fratello:

E che essa al Commissario, e al Colonnello

Senza tanti preamboli  
E come si suol dir, là, sul tamburo  
Vuol chiedermi in Sposo.

*Ghi.* Eh via ...  
*Nar.* Sicuro.

Che serve! poverina!  
Del suo Narciso è innamorata cotta:  
Alfin sono un bel giovine.

*Ghi.* Oh sì certo.  
*Nar.* Al mio paese tutte le ragazze  
Tutte mi corron dietro: il mio ritratto  
Va in giro per la Marca  
Sopra cento ventagli: Anzi il mio nome  
Veramente saria Don Niccolino,  
Ma fin dà piccinino  
Per non far torto al mio leggiadro viso.  
Tutti m' hanno chiamato Don Narciso!

*Ghi.* (Che tu sia maledetto!)

*Nar.* Orsù: va presto, e dille  
Che fra mezz' ora io son da lei.

*Ghi.* Bravissimo;  
Corro colla risposta.  
(Per pasta di babbei par fatto apposta.)  
(rientra nel Casino)

*Nar.* L' affar va a vele gonfie.  
Cara Ernestina mia!  
Se il fratello, e lo zio dicon di sì,  
Voglio che in quattro dì  
Mi dia la man di sposa ad ogni patto,  
Me la porto al paese, e il colpo è fatto.  
(parte)

SCENA II.  
Camera negli Appartamenti della Contessa  
con due porte laterali, e porta comune.

*Contessa Ernestina, indi Ghita.*

*Con.* Un nojoso farfallone  
Che d' amor per me sospira,  
Qui d' intorno a me s' aggira  
M' ha seccato, e non lo sa.  
Per capriccio io finsi amore  
Ma d' un altro è questo core  
Oggi Imène - al caro bene  
Ernestina annoderà  
E all' amante - delirante  
Ernestina - che farà!

Un momento, e voi vedrete  
Se lo burlo come v' è.

Ah con noi femmine  
Quanto la sbagliano  
Gli sciocchi amanti  
Di nostra età.

Par che trionfino  
Ma poi bel bello  
Tutti diventano  
Nostro zimbello  
E vanno in trappola  
Senza pietà.

Oh sì me l' ho segnata. Il nostro Adone  
Oggi ci farà ridere a sue spese:  
E poi farà ritorno al suo paese.

*Ghi.* Son quà colla risposta: Don Narciso  
Sarà qui fra mezz' ora. Oh se vedeste  
Com' è lieto, e contento! Il poverino

Proprio non cape in se dall' allegria .

*Con.* Va là che vuoi star fresco in fede mia.  
Ma dov' è Don Fiorello ?

*Chi.* Era poc' anzi  
Con Don Macario, e il tutto disponeva  
Per la festa in giardin, che questa sera  
Pel vostro spozalizio è destinata ..

*Con.* E per far rider tutta la brigata .  
Il Generale in Capo  
Io son di questa impresa : Il Colonnello ,  
Il Commissario, tutto il reggimento ,  
Pendon da cenni miei ...  
Ma che fan mai costoro !  
Presto, scendi in Giardino :  
Corri, vola se puoi  
Di che facciamo presto.

*Chi.* Eccoli a voi.

### S. C E N A III.

*D. Macario, D. Fiorello, e detta.*

*Mac.* **A**i comandi della dama  
Che l' onora, che lo chiama  
Don Macario il Commissario  
Riverente eccolo quà .

*Fio.* I comandi d'una sposa  
Si gentile, e si graziosa  
Don Fiorello il Colonnello  
Aspettando se ne stà .

*Con.* Miei Signori ... mi rallegro  
Son compiti in verità!  
Il nemico ci sta a fronte  
Ci minaccia la scalata

E la truppa scioperata ,  
M' abbandona, e se ne va ?  
*a 2* L' abbiám fatta madornale  
Questa è grossa in verità .  
*Con.* Il delitto è capitale  
Qui ci vuol severità .  
*a 2* (*olla Con.*) Grazia, grazia, Generale  
Grazia grazia per pietà .  
*Con.* Che ho da far ? con chi mi prega  
Io crudel giammai non sono  
Basta, basta ... già il perdono  
Vi accordò la mia bontà .

(*alzandole*)

Ma con patto, e condizione  
Che a difender la fortezza  
Oggi ognun di sua prodezza  
Alte prove a me darà !  
Che ne dite ?

*a 2* Acconsentiamo .

*Con.* Promettete ?

*a 2* Promettiamo .

Di campioni avrete in noi  
Una nobile pariglia :  
Di stupor, di meraviglia ,  
Vi farem trasecolar .

*Con.* Largo, largo degli eroi  
Alla nobile pariglia  
Di stupore io già le ciglia  
Incomincio ad inarcar .

Bravi, bravi or mi piacete

*a 2* Al cimento ci vedrete

*a 3* Venga adesso Don Narciso  
E con noi da far l'avrà .

*Con.* Dagli, dagli ...

*a 2* Addosso, addosso .

10  
a 3

Cannonate a più non posso  
Ed a furia di mitraglia  
Gran battaglia si farà.

E Narciso poveretto  
In montagna poffar bacco  
Colle trombe dentro il sacco  
Rito narsene dovrà.

Con. Orsù, in poche parole, il nostro piano  
Riepilogar bisogna: fin da adesso  
Voi siete Don Fiorello ...

Fio. So sò, vostro fratello.

Mac. Certo: ed io ...

Con. Sarete ...

Mac. Il Signor zio.

Con. Ed ambedue ...

Fio. Ambedue

Per voi, per Don Narciso  
Sarem, due spaccamonti ...

Mac. Due Leoni.

Con. Bravissimi mi.

Fio. Ma dico: é poi costui  
Così sciocco davvero?

Con. Eh via! sciocchissimo

Fio. E non credete ch'ei sospetti?

Con. Oibò.

Piccole, e grosse se le beve tutte.

Figuratevi, ci crede

Ai spiriti, alle fate, alla magia,

In somma è un capo tondo (do.

Un tal babbeo che non ha eguale al mon-

Mac. E sarà qui? ..

Con. A momentii oh! udite? Il segno è  
( questo. ( campanello di dentro )

Ei viene: presto, presto,

Di là ci nascondiamo:

11

E la nostra commedia incominciamo.

( si ritirano )

#### SCENA IV.

Narciso, entra introdotto da Chita  
che parte, e chiude la porta.

Nar. **E**ccomi qui! .. come mi batte il core:  
Sento un palpito interno .. ah fosse mai  
Un sinistro presagio! .. ma Ernestina  
Dov'è? .. ah ah là dentro ... (guarda a  
E v'è il zio col fratello ... (dritta)  
Ascoltiamo .. ah! che sento!  
Essa piange .. e quei due  
Gridano .. oimè! per ora  
Meglio è partire .. oh diavolo! la porta  
E' chiusa .. quest' imbroglio come v'è!  
Or sto fresco .. oh disdetta! eccoli quà.

( si tira indietro )

#### SCENA V.

Contess. D. Macario, e D. Fiorello,  
e detto.

Mac. **E'** inutile son sordo. (in atto minac- (cioso)

Fio. Io son di bronzo. ( anch' esso )

Con. Oh stelle!

Ma ..

Mac. Taci.

Con. Oimè! e il mio cuore

Gli affetti miei ...

Fio. Del cuore

E degli affetti tuoi se più mi parli,

Io ti taglio la lingua.

Nar. ( Bagattelle! )

Con. Oh me infelice! ah D. Narciso mio!

a 6

Meglio è morir , se perderti degg'io.

Togliete a me la vita  
Ringrazierò la sorte  
Si fortunata morte  
Dolce per me sarà .  
( Gridate , strapazzatemi  
Vediam che mai farà . ) ( a Fior .

Fio. Se tu di queste smorfie  
Un'altra amor mi fai,  
Fraschetta lo vedrai  
T'uccido adesso quà .

( Piangete , disperatevi .  
Ma brava in verità . )

Con. Ah se vedeste in volto  
Il caro oggetto amato,  
D'un corè innamorato  
Avreste oh dio pietà!  
( Sbuffate , minacciatemi  
Da rider ci sarà . )

Mac. Se quel buffen qui torna  
Vedrai che fa tuo zio:  
La finirò ben'io  
L'accoppo in verità .  
( Non posso più dal ridere  
Scoppiar mi sento già . )

Nar. ( Ohimè , soccorso . ajuto ! ...  
Mancar mi sento il fiato ..  
Narciso sventurato  
Di te che mai sarà ! )

a 3 Guardatelo , guardatelo  
Davver mi fa pietà .

Flo. Mac. Ebben ?

Mac. Risolvi

Fio. Sbrigati

Con. Che serve ! ho già deciso .

Fio. Mac. Su via ?

Mac. Rispondi .

Fio. Spiegati .

Con. Io voglio Don Narciso .

a 2 Ah frasca insolentissima .  
( cavano le spade )

Con. Nar. Ajuto ! .

Fio. Mac. Chi va là ? vede Nar.

Olà briccon , chi sei ?  
( fermando Narciso )

Nac. Ah pian , Signori miei .

a 2 Chi sei ?

Nar. Io sono ... ( oh diavolo ! )

Io sono ...

a 2 Ebbene ?

Nar. Eh subito ...

Un pò di carità .

Io son Narciso Pampani

Patrizio di Matelica ...

a 2 Tu quello ?

Nar. Al suo servizio .

a 2 Giungesti a tempo quà .

La tua sentenza è all'ordine

Alons presto inginocchiati ,

Ascolta il grande oracolo

Ch' or si pronunzierà .

Nar. Che freddo , oimè , che tremòto

Ah ch' io son morto già .

a 3 ( Un quadro più ridicolo

Di questo non si dà . )

Fior. Mac. De' tuoi giorni l' ultim' ora

( In tuono lugubre )

Don Narciso è già suonata ,



Questa testa disgraziata  
Un minuto, e a terra andrà!  
( Se non muore di spavento  
E' un portentoso in verità. )

*Nar.* Me meschino ! L' ultim' ora !  
Ah ! l' ho fatta ! . è già suonata !  
Ah mia testa disgraziata !  
Zitto, zitto per pietà .  
( Ah ch' io cado in svenimento  
Ah ch' io moro adesso quà . )

*Cont.* Poverino ! . L' ultim' ora !  
Ah che dite ! è già suonata !  
Ernestina sventurata !  
Che terror ! che crudeltà .  
( Se non muore di spavento  
E' un portentoso in verità . )

*Nar.* Ma signori, che cosa v' ho fatto !  
Deh parlate . . .

*a 2.* Ah guidon ti par nulla !  
A una nobile onesta fanciulla  
Far la testa d' amore girar !  
Tu da lei che pretendi briccone !  
*Nar.* Che pretendo ! Ah signor nulla af-  
( fatto .

*a 2.* Ma sposarla . . .

*Nar.* Chi ? io ? fossi matto .

*a 2.* Dici il vero ?

*Nar.* Ah signor che vi par ?

*a 2.* Armistizio ; convien ponderar .  
( rimettono le spade )

*Cont.* Ah ! infedele , crudele , spietato ,  
Empio , perfido , barbaro , ingrato !

*Nar.* Ah prudenza , tacete signora ,  
Ah quel pianto mi vuol rovinar .

*a 2.* Alle corte , se salvo esser vuoi

*Mac.* Mia nipote mai più non guardare

*Fior.* Mia sorella mai più non toccare .  
E quà dentro mai più non entrar .  
Hai capito ?

*Nar.* Hò capito sicuro .  
D' ubbidir vi prometto , vi giuro .

*a 2.* Qua la mano .

*Nar.* Parola d' onore .

*a 2.* Questa volta ti vò perdonar .  
Ma se manchi per bacco baccone  
Guarda bene briccon, queste mura .  
Qui già pronta è la tua sepoltura  
Vivo vivo ti fo sotterrar .

*Nar.* Zitto , zitto , che già di paura ,  
Miei signori mi fate crepar .

*a 2.* Basta , basta che già di paura  
Poverino è vicino a crepar .

*Nar.* Gelido , immobile  
Come un cadavere .

Il caso tragico  
Restar mi fa .

Un vero morto  
Risuscitato  
Chi vuol vedere  
Eccolo quà .

*a 3* Pallido , immobile  
Come un cadavere  
Povero diavolo  
Guardalo là .

Or l' ha scampata  
A buon mercato  
Ma v' è di peggio  
E lo vedrà . *partono .*

## SCENA VI.

*Lisa sola.*

**D**ella nostra Commedia  
 La prima scena è andata a meraviglia.  
 Adessò alla seconda: La padrona  
 Or or darà principio: io farò il resto:  
 Oh fra due donne il gonzo casca presto.

Se d' una femmina

Fino è il cervello

Per dare agli uomini

Aspro martello,

Di due l'ingegno

Che non farà?

Fuggite o miseri

Io vel consiglio:

I lacci abbondano

Certo è il periglio,

Chi troppo fidasi

Ci cascherà. *(parte.)*

## SCENA VII.

Campagna come la prima Scena.

*La Contessa, indi D. Narciso.*

*Nar. ( esce dal Casino con spavento )*

**A**ncor mi batte il core: ancor le gambe  
 Mi treman sotto... oh povero Narciso!  
 Povera Contessina!  
 E potrò abbandonarla!.. abbandonarla!  
 Ma come farne a meno?

*Con.*

Fermo là

*(uscendo all' improvviso)*

*Nar. Aimè!*

*(spaventato)*

*Con.*

Dove si va?

*Nar. Dove?.. ah Ernestina mia! per dirti  
 Non lo so nemmen' io!.. (il vero*

*Con.*

Uom senza core,  
 Barbaro... traditor!.. ma, non sperare  
 Di fuggirmi così... con te vogl'io  
 O vivere; o morir; di, non ricordi  
 Briccon, le tue promesse?

*Nar.*

Io?.. le rammento;

*Con. Ebben, di mantenerle, ecco il mo-*

*Nar. Ma come!*

*Con. Ascolta ben: con te fuggire  
 ( in fretta, e circospezione )*

Questa notte ho deciso.

Il di tramonta: in casa. *(argento*

Ti aspetto: al più fra un ora: oro, ed

E gioje in un fardello ti consegno;

Pronto ci attende un legno

Alla porta segreta del Casino:

Il confine è vicino: fuor di stato

Ce n' andiam: ci sposiamo allegramente,

E quando è fatta è fatta e dican pure

Quel che voglion mio zio, e mio fratello

Io sarò sposa a Don Narciso bello.

*( accarezzandolo )*

*Nar. Son fuor di me: Ma io...*

*Con.*

Che? non v'è replica.

*Nar. Ma in quella casa entrar, tu ben lo sai  
 Che può costarmi...*

*Con.*

Nulla: a questo ancora

Ho pensato; altre vesti

Qui Ghita or or ti reca, e perchè niuno

Ti riconosca in volto

Prendi, e bevi

*( gli dà una boccetta di liquore )*

Nar. Che è questo? = *Acqua Simpatica!*  
(legge nella boccetta)

*Della Gran Maga Circe ...*

Con. (Acquavite d' Assenzio.) (da se)

Nar. (legge) „ *Che per forza mirabil di*  
(Magia)

„ *A chi la bee cangia fisonomia.*

Possibile?

Con. Tant' è.

Leggi le antiche istorie, e di quest'acqua

Imparerai cose stupende, e rare ...

Bevi, bevi; cuor mio, non dubitare.

Ah se m' ami a me t' affida

Bevi, bevi, o mio diletto,

Se ti parla in cor l' affetto

Senti oh dio! di me pierà.

Nar. Ah per te... che non farei?

Ma coraggio... in ver non sento...

Tremò ancora di spavento...

Ah non posso... in verità...

Cou. Traditor!.. mai non m' amasti!..

Nar. Nò, mio ben, t' amo, e t' adoro...

Con. Dici il ver?

Nar. Sì mio tesoro.

Con. Dunque bevi.

Nar. (Ohimè! che fò?)

Con. Narcisuccio?

Nar. (Ahi che stoccata!)

Con. Narcisetto...

Nar. (Io casco... oh dio!)

Con. Bevi... via... per amor mio...

Nar. Ah non posso...

Con. No? No?..

Nar. No.

Con. Ah crudel! tu mi vuoi morta!

Si t' intendo... ebbèn... morirò.  
(prende la spada a Narciso per  
ferirsi)

Nar. Ferma ferma!..

Con. Oibò... non sento...

Nar. Lascia lascia... oimè che fai?

Con. Son decisa! o mio sarai

(inseguendola)

O morir qui adesso io vò.

Nar. Lascia ferma... (oh vè che guai!)

Da pur quà che be-ve-rò-

(beve con ripugnanza)

Con. Ah che vedo!.. Eterni dei!

Io non credo... agli occhi miei!

Quest' insolito portento

Di stupor mi fa gelar!

Che improvviso cambiamento!

Dal contento

Sento in petto il cor balzar!

Nar. (Come è amaro eterni dei!)

Ah di rabbia io piangerei

Nelle vene lento lento

Sento un fuoco in giro andar.)

Come! è fatto il cambiamento?

Che mai sento?

Veh che caso singolar.

Nar. Io dunque...

Con. Cambiato, voi siete del tutto.

Nar. Più bello, o più brutto?

Con. Ma questo che fa?

Più brutto, o più bello

Tu sempre sei quello (con vezzo)

Per cui questo core

Più pace non ha.

Nar. Che grazia! che amore!

Che gusto mi dà.

Con. Orsù vi sbrigate  
Le vesti cambiate ...  
Io vado, v'aspetto  
Far te un fischiotto ...  
La Ghita pian piano  
La porta aprirà.  
Le gioje coll'oro  
Vi do in un fardello  
La scala segreta  
Scendiamo bel bello  
E amore in sicuro  
Condurci saprà.  
Su dunque.

Nar. Son pronto.

Con. Coraggio.

Nar. Non manca.

Con. V'attendo..

Nar. Fra poco.

Con. ( Vedrai che bel giuoco,  
Ti vò preparar. )

Nar. Son già tutto in fuoco  
Mi sento avvampar.  
Lontani appena = di qua saremo  
Rispireremo = in libertà  
E il tuo Narciso = Da te indiviso  
mio me  
Giorni di giobbilo = Scorrer vedrà.  
Con. L'amico é in trappola = non v'è pietà.  
parte la Contes.

Nar. Amore ajutamo = per carità !

### SCENA VIII.

D. Narciso indi Ghita con gli abiti  
per il travestimento di D. Nar.

Nar. **P**er me resto di stucco ! io non cre-

Che si dessero ancora  
Metamorfofi tali ai nostri di .  
Ma sarà poi così ?.. se avessi almeno  
Indosso il mio specchietto .  
Diavol, me lo scordai .

Ghi. Serva di Don Narcis ... che vedo mai?

Nar. Ghita !. che t'è accaduto !

Perche così sospesa !

Ghi. Dirò .. volea .. ma ... è desso ... o non  
( è desso ?

Nar. ( Ah ah ! capisco adesso  
Non m' ha riconosciuto ! cospettone !

Dunque è vera la mia trasformazione . )

Ghi. L'abito è quello .. ma la faccia ..

Nar. ( Oh buona !

Me la godo davvero ! )

Ghi. Signor .. per carità ... ditemi il vero :  
Siete voi D. Narciso ?

Oppure il mio cervello ...

Nar. Si si non dubitar, Ghita, son quello.  
( allegro )

Ghi. Quello ?

Nar. Quello .

Ghi. Ma in volto

Come .. così cangiato !

Nar. Eh figlia mia !

Non sai nulla !

Ghi. Ma pur ?

Nar. Tutta magia .

( all'orecchio di Ghita )

Ghi. Magia ! ohimé ... alla la ga .

( finge spavento )

Nar. Eh nulla nulla

Sciocca, via, da pur quà, questi son gli  
Pel mio travestimento. ( abiti

Ghi.

Per l'appunto.  
(*dandoli il fardello*)

Casacca, e pantalon da molinaro.

Nar. Da molinar? benissimo! ..

Già è notte oscura! .. io vado

Tra quelle piante a travestirmi; un salto,  
Un fischio, e sono in casa .. ah che bel

(colpo,

Ghita mia che bel colpo! .. domattina

Io sarò sposo, e quando avrò sposato,

Tutti avran da restar, son persuaso;

Ghita mia, con un palmo, e più di naso.

Ghi. Oh che bestia! che bestia! (*parte*)

Ah povero scioccone! va pur là:

Vieni che voi star fresco in verità.

S C E N A I X (*parte*)

Sala nel Casino della Contessa con due  
porte a ciascuno de lati tutte pratica-  
bili, nel fondo una finestra con tendi-  
na di sufficiente grandezza nel mezzo  
un tavolino con candelieri accesi.

D. Fiorello, Ghita, Barbariccia,  
Alberto, Soldati, e Servi.

Tutti **E** la notte già inoltrata  
Presso è l'ora concertata  
Il merlotto nella rete  
Ad entrar non tarderà:

Fio. Ah da ridere vedrete  
Che fra poco vi sarà.

Fio. Ghita cara, avverti bene.

Ghi. Con chi parla mio signore

Questa sera il mio valore

Gran portenti far dovrà.

Fio. Brava, brava, fatti onore

Che la mancia è pronta

Sopra tutto, o là Sergente

Pronta sia la vostra gente: (*ro*)Voi là dentro v'appiattate: (*al Co-*)Tu da me non ti scostar. (*a Bar.*)

Ghi. Bar. Alb. Mio signor non dubitate  
Sa ciascun quel che ha da far.

Fio. Dunque andiamo: attenti bene  
Occhio all'erta: ognuno al posto  
E frattanto fin ch'ei viene  
Gran silenzio s' ha da far.

Tutti Zitti, zitti; presto, presto  
Andiam tutti in sentinella;  
D'una scena così bella

Il momento ad aspettar. (*si ritirano*)

S C E N A X.

(D. Macario, la Contessa, indi Ghita,  
in fine Fiorello.)

Mar. **S**eanon sbaglio quì d'intorno  
(*alla Contes.*)

Nel silenzio della notte

Il novello D. Chisciotte

Hò veduto rondeggiar.

Zitto .. un fischio .. edesso! andiamo  
(*un fischio di dentro*)

La brigata ad avvisar.

Con. Ghita cara, a te m'affido

Pian pianino scendi abbasso:

Il baggiano a cheto passo

Qui conduci, e lascia far.

(Ghita via; la Con. principia  
a spengere il lume)

Oh che ridere, che spasso

Oh che scena singolar.

Mac. Fio. Ehi Contessa? avete inteso?

Con. Si; è l'amico.  
 a 2 E' il vago Adone,  
 a 3 Vieni, vieni bernardone  
 Vieni a farti intrappolar.  
 Ti daremo una lezione  
 Che non l'hai più da scordar.  
 ( si ritira spenge tutti i lumi,  
 segue D. Fiorello )

SCENA XI.

Ghita conducendo a tentone Don Narciso in abito da Molinaro indi gli altri successivamente in fine i soldati, e servi con lumi, ed armi.

Chi. Qua venite ... non temete ...  
 ( sotto voce )

Fate piano a camminar ...  
 State quà .. non vi movete  
 La Signora vò a chiamar. *parte*

Nar. Non veduto, alla sordina  
 Senza intoppo eccomi quà.  
 Grazia, amore, omai vicina  
 E' la mia felicità.

Con. Zi zi zi.

Nar. Oimè respiro.

Con. Zi zi zi.

Nar. Zi zi .. Contessa?

Con. Don Narciso.

Nar. E' dessa é dessa !..

Deh venite per pietà .  
*si cercano, e si trovano*

a 2. Oh momento sospirato  
 Idol mio, mio bel tesoro  
 Ah non più di gioja io moro  
 Ciubbilando il cor mi va.

Mac. Zi zi zi.

Nar. Che cosa è questa?

Mac. Zi zi .. Ghita dove stai!

Nar. Cercau Ghita.

Con. E chi fia mai?

Nar. Ma che imbroglio è questo quà!

Chi. Zi zi zi.

*dalla sua parte*

Nar. Di qua per anco!

Con. Sarà Ghita .. zitto udiamo.

Fior. Zi zi zi.

*dalla sua parte: la Contes. si ritira*

Nar. Oimè fuggiamo

Deh fuggiam per carità!  
 Ehi Contessa .. ohimè .. Contessa!  
 Dove diavol s'è cacciata!  
 Contesssina! ah! se n'è andata.  
 Or di me che mai sarà?

Fio. Zi zi zi = Nar. Zi zi di qua

Mac. Zi zi zi = Nar. Zi zi di là ...

Cont. Zi zi zi = Nar. Zi zi di su ...

Chi. Zi zi zi = Nar. Zi zi di giù.

Nar. Chi m' assiste, chi m' ajuta.

Chi mi salva per pietà!  
 Già mi bolle nella testa  
 Una torbida tempesta  
 Di sospetti, di pensieri  
 Di fantasmi orrendi, e neri  
 E l'accesa fantasia  
 Nell'orror di notte oscura  
 Il cervel mi porta via  
 Mi raddoppia la paura  
 Ed il cor mi fa gelar.

Gli altri Già gli bolle nella testa  
 Una torbida tempesta &c.

(breve pausa durante la quale si ritirano tutti, e restano Nar. e Fio.)

Nar. Non sento più alcuno

Ah qui non mi pare

Prudenza restare

Fuggiam ... (nel fuggire urta Fior.)

Fio. Chi va là?

Nar. Oimè!

Fio. Ladri, ladri. (snuda la spada.

Nar. cerca tastone, si nasconde sotto la tendina.)

Olà Servitori = Soldati chi è fuori?

Correte.

Tutti Siam quà.

(Entrano da varie porte. Contes. e Ghita fungono paura. Servi con lumi, e Sold. con fucili, e sciabole.)

Che avvenne? Parlate

Fio. Correte, cercate

Qui dentro son ladri...

Tutti Ma dove? ... si sa? ... E' tutta ap-

Nessuno qui sta (prensione

Fio. Eppure il briccone.

Cospetto qui sta. Cerca e là dietro,

Tutti Eh via siete matto.

Fio. Guardate là in fondo

Tutti Qui pur niente affatto

Fio. La sopra, qui sotto ...

Qui dentro ... alza la Tendina,

Tutti Ah! vedendo Nar.

Nar. Pietà.

Fio. Mac. Ah ribaldo traditore...

Di chi sei?

Nar. Un Galantuomo.

a 2 Ah birbante!

Nar.

Si Signore.

Ma vi prego d'ascoltar.

Se sapeste chi son'io...

Stupireste Signor mio...

Si Signor .. Chiedo perdono...

Sembro quello... e pur non sono...

Questa faccia... non è mia...

Fu quell'acqua... la magia...

Or che tutto v'ho spiegato...

Con licenza... posso andar?

Fio. Veh che furbo!

Mac. Veh che scaltro!

Fio. Veh che birbo!

Mac. Veh che tomo!

Eh non serve galantuomo

L'ubriaco a contrafar.

Mac. Miei Signori il fatto è chiaro

Questo è un ladro, un malandrino

Un sicario, un assassino,

E un esempio s'ha da dar.

Coro Ah che dite? ... un assassino

Vi sbagliate mio Signore:

Sarà qualche disertore

E pietà dovete usar.

Fio. Disertore! Oh niente affatto.

State attenti a quel ch'io dico:

E' un spione del nemico:

E si deve fucilar.

Nar. Ma che ladro? ma che spia?

Che assassino? che disertore?

Vi sbagliate in fede mia

Son cospetto un Uom d'onore...

Uomini Zitto la raggiratore.

Nar. Ma sentite...

Fio. Zitto olà...

*Fio.* Quel briccone soldati arrestate

Questa notte qui in casa il guardate

Poi doman con sei palle il cervello

Gli faremo per aria balzar

*Nar.* Ah che sento! Signore mio bello

Di paura mi fate crear.

*Con.* Ma sentite, mio caro fratello

Compassioné vi prego d'usar.

*Altri, e Coro* Bravo, bravo: sta ben Colon-

Quel briccon si dee fucilar. (nello:

*Nar. Cont. Chita* Ah fermate.

*Altri* Legate, legate

a 3 Ma sentite...

a 4 Escguite, eseguite.

a 3 Aspettate.

a 4 Marciate, marciate.

a 3 Un momento...

a 4 Non sento, non sento.

a 3 Compassione, perdono, pietà.

*Altri* Tutto è vano non sento pietà.

*Nar.* Oh che notte, che notte funesta

Chi mi viene meschino a salvar!

*Alt.* Oh che scena! che scena è mai questa!

(Dalle risa mi sento scoppiar.)

*Coro*

Vieni; vieni doman poi la testa

Ti faremo per aria saltar.

(trascinandolo via)

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Sotterraneo nel Casino della Contessa:  
in un angolo un sasso.

*D. Narciso solo.*

*A*h (avanzandosi tentone al bujo)  
povero infelice Don Narciso!

Ma qual barbara stella! ah maledette

Le stelle, la magia, gli auguri, e quanto

In questi orrendi guai m' ha subissato.

Oh poveretto me! son disperato!

Io spione?.. e perchè? perchè mi trovo

Questa faccia posticcia... oh amore;

(amore!)

Aanche tu maledetto... oimè che bujo!

Oh che tanfo di vera sepoltura!

„ Mi treman le budella di paura.

„ Dacchè m' han chiuso in quest' oscura

(grotta

„ Saran passati sei minuti appena

„ E mi sembran sei secoli di pena!

Zitto... di catenacci

Udir parmi rumore...

Vien gente... chi sarà?.. mi batte il core.

### SCENA II.

*D. Fiorello, e D. Macario preceduti*

*da un Soldato con lanterna,*

*e l' occorrente per scrivere.*

*Mac.* *A*h sei qui buona lana?

*Nar.* (buona lana!)



Si signori, son quà,  
Aspettando le vostre carità.

**Fio.** Non dubitar: fra poco  
Finirai di patir.

**Nar.** Dite davvero!

**Mac.** Certo: un ora di tempo, ed il Con-  
Decide la tua sorte. (siglio)

**Nar.** E che decide?

**Fio.** Oh bella! o vita, o morte.

**Nar.** Morte!.. miericordia! Ah miei signori  
E così su due piedi?..

**Mac.** Oh dell'armata  
Questa è la moda.

**Nar.** Oh moda indiavolata!

**Fio.** Non dubitar però: tutto va in regola.

Vi sono da osservare

Tante formalità...

Ma son brevi.

**Mac.** E perciò noi siamo quà:

Vedi, alla tua condanna

Base primiera, ed atto necessario

E' della tua persona l'inventario.

**Nar.** Cioè?

**Mac.** La descrizione

Dobbiam far del tuo volto

Statura, vesti, etcetera

Animo fatti avanti... e tu avvicina

Quella lanterna. (al Soldato)

**Nar.** Ohimè!

Oh di grazia ascoltate, questa faccia

Che voi vedete...

**Mac.** Eh via: chetati; a noi. a Fior.

**Nar.** Ma se...

**Flo.** Zitto.

**Nar.** Ma io..

Povero me! che brutto caso è il mio!  
(*piange, e passeggia disperato*)

**Mac.** Or via, non più parole;

A monte la paura;

Mettiti in positura;

E lasciati squadrar.

**Fio.** Alza la fronte in alto

Lascia ch'io ben ti scerna

Se a lume di lanterna

Ti debbo ritrattar.

**Nar.** L'ultimo mio ritratto

Mi dice il cor ch'è questo:

Un quadro più funesto

Per me non si può dar.

**Mac.** Fatti avanti.

**Nar.** Si Signore.

**Fio.** Lume quà.

**Nar.** Che batti cuore.

(*uno dopo l'altro osservano Nar. con lanterna*)

**Mac.** Colonnello che ne dite?

**Fio.** Commissario, che vi par?

**Mac.** Hò veduto ho esaminato:

Vera faccia di briccone:

Più perfetta decisione

Io non posso immaginar.

**Fio. Mac.** Mezzo morto, senza fiato

E' rimasto; che buffone!

Lascia far: più buon boccone

Ti vogliam manipolar.

**Nar.** Son rimasto senza fiato

Veh che bella decisione;

Ah la mia trasformazione

Mi vuol far precipitar.

**Fio.** Orsù: mettiamo in carta.

Sbrighiamoci : sedete ;  
Io detto : voi scrivete .  
A noi .

*Mac.* A noi : Son quà :  
( *Mac. siede , e scrive* )

*Mac.* L'occhio ...

*Fio.* Di pappagallo .

*Mac.* La fronte ...

*Fio.* Di Cavallo ...

*Mac.* Il naso ...

*Fio.* Di Civetta ...

*Mac.* Il mento ...

*Fio.* Di barchetta ...

*Mac.* La barba ...

*Fio.* Di caprone ...

*Mac.* Colore ...

*Fio.* Di carbone ...

*Mac.* Statura ...

*Fio.* Di pigmeo ...

*Mac.* Fisionomia ...

*Fio.* Plebeo ...

*Mac.* Vestiario ...

*Fio.* Di pagliaccio ...

*Nar.* Oh è troppo in verità !

A quel che sento io sono ...

*a 2* Un mostro bello , e buono

Che il simile non ha .

*Nar.* Ah Circe maledetta !

M' hai concio come v'è .

Così brutto Don Narciso !

Ah l' ho fatta in fede mia !

Maledetta la magia

Che così mi trasformò .

*a 2* Su coraggio allegro in viso

La paura caccia via

La tua sorte già qual sia

Più che morte - esser non può .

( *parte Narc. da una parte Mar. e*

*Fior. da un'altra* )

S C E N A III.

Camera dell' Atto Primo .

*La Contessa , indi D. Macario .*

*Con.* **E** ancora non ritornano ... la scena  
Va un poco in lungo ; e ancora  
Manca il colpo più serio ... oh siete qua ?  
( *a Mar.*

Come è andata ?

*Mac.* Benissimo : Il balordo

Crede d' esser davvero

Un mostro di bruttezza , e sta piangendo

Per la sognata sua trasformazione .

*Con.* Oh che sciocco ! .. oh che bestia ! oh

( *che buffone !*

*Mac.* La burla in ver mi par che ecceda il

( *segno ,*

E non vorrei ... ma già voi altre donne

Quando vi scatenate

Contro un povero diavolo , per bacco

Siete inver tante furie .

*Con.* L' espressione

E' un poco ardita .

*Mac.* Oh nulla ! ma sentite

( *in confidenza* )

Contessina mia cara ,

Il bel tempo per voi durerà poco :

Fatevi sposa , ed è finito il gioco .

*Con.* Finito ?

*Mac.* Oh senza dubbio ; un militare

Di serio umor siccome è il colonnello

Vi metterà cervello.

*Con.* Dite il vero? (*ironica*)

*Mac.* Eh non sareste già la prima donna  
Capricciosa; galante... via; che serve?  
Veduto ho tanti casi...

*Con.* Sì? per mia norma di saperli io bramo  
(*come sopra*)

*Mac.* Ed io ve li vo dir: ma zitto.

*Con.* Udiamo.

*Mac.* Hò veduto tante, e tante  
Di cervel bizzarro, o ardito  
Sotto il giogo del marito  
Arar dritto, e non fiatar.  
Se hà cervello - Il Colonnello  
Questo a voi può ancor toccar.

*Con.* Hò veduto tanti, e tanti  
(*chiama a parte Mac.*)

Che vivean di prepotenza:  
Colla moglie usar prudenza  
E agnelletti diventar.

Mio signore - Il bell'umore  
Con noi donne è un brutto far.

*Mac.* (Colonnello disgraziato  
Sei perduto, e tu nol sai!  
Quante pene, quanti guai  
Ti farà costei passar.)

*Con.* (T'ho colpito: t'ho gelato  
Questa sì la godo assai!  
La sai lunga, ma non sai  
Ch'io lezioni ti posso dar.)

*Con.* Ebben? cos' avvenne?  
Voi più non parlate?

*Mac.* Signora scusate  
Io stava a pensar.

*Con.* Pensare! e a che mai?  
Si può domandar?

*Mac.* Io stava pensando  
A farmi una sposa (*ironico*)

Che al par d'Ernestina  
Gentile, e amorosa  
Mi tolga ogni vizio  
Mi metta giudizio  
La bile, ed il fuoco  
Mi faccia passar.

*Con.* Sublime pensiero  
Credetemi è questo,  
Cercatela amico  
Prendetela presto  
E in meno d'un mese  
Da furia francese  
Marito marmotta  
Vi faccia restar.

*Mac.* Marito marmotta?

*Con.* Ognun così fa. (*ri-*

*Mac.* Marito marmotta (*dendo*)

Sarà quel buffone  
Che in certi momenti  
Non prende un bastone  
E queste donnette  
Ardite fraschette  
Ridurre a ragione  
Balordo non sà.  
(Affè m'è scappata  
Davver come va.)

*Con.* Vi punge vi scotta?  
Avete ragione  
Ma in certi momenti  
Neppure il bastone  
Noi altre donnette  
Astute, civette  
Mio caro a ragione

Ridurre potrà .

( Son proprio piccata  
Davver come va . ) ( *parte la Con.*  
S C E N A I V .

*D. Macario* indi *D. Fiorello* .

*Mac.* Oh che umorino ! affè se moglie mia  
Fosse costei ...

*Fio.* Ebbene , Commissario ?

*Mac.* Ebben ! sto qui aspettando il vostro  
( avviso

Per far uscir di grotta *D. Narciso* .

E' preparato il tutto

Per recitar l'ultima scena ?

*Fio.* Si .

Andate :

*Mac.* Vado , e voi ( *torna indietro* )  
Dove fosto finora ?

*Fio.* A far gli onori .

Di casa cogli amici , e co' parenti

Venuti alle mie nozze

*Mac.* O per dir meglio

Venuti al tuo sgraziato rompicollo .

*Fio.* Come sarebbe a dire ?

*Mac.* In confidenza  
Se a tua moglie non sai metter giudizio .  
Amico mio tu corri al precipizio .

*Fio.* Al precipizio ?

*Mac.* Sì : tu in Ernestina  
Credi sposar soltanto

Una vispa , e brillante Giovinetta

D'allegro Umor vivace ;

Ma ben altro è colei : io la conosco ;

E' una vipera , un serpe .

*Fio.* Eh via , tu sei

Un pazzo , un sospettoso atrabiliare ...

*Mac.* Si si te n' avvedrai :

Sposala amico , e dir me lo saprai ( *parte* )

*Fio.* Quanto ei s' inganna ! ah d' Ernesti-  
( na omai

Dubitar non poss'io : nube leggiera

Di giovanil follia

Non fia giammai che oscuri in quel suo  
( core

Della giurata fede il bel canlore .

No . paventar non deggio ;

M'è noto appien quel core ;

Per me vi regna amore ,

Costanza , e fedeltà !

Scendi a me propizio Imene ;

Stringi omai le tue catene ,

Questo core in sen d' amore

Quando mai riposerà !

Ah vicino è il dolce istante

Della mia felicità .

Di desio quest' alma amante

Palpitando in sen mi va . ( *parte* )

S C E N A V .

Sala dell' Atto Primo . Tavola coll' occor-  
rente da scrivere , e Lumi .

*D. Macario* , *Barbariccia* , *Alberto* , *Co-*  
*ro di soldati schierati in fondo con*  
*sciabla nuda . Indi il Colonnello : in*  
*fine Narciso scortato da quattro solda-*  
*ti in arme : Contessa , e Ghita .*

*Mac.* Ebben ! è pronto il tutto ? ( *a Barb* )

*Bar.* Tutto come ordinaste è già disposto .

*Mac.* Va dunque ad avvertire il Colonnello .

*Bar.* Eccolo appunto .

*Fio.* A noi

- Introducete il reo. (*Alb. va e torna*  
(*con Nar.*)  
*Con.* Coraggio anima mia. (*a Nar.*)  
*Nar.* Si si coraggio:  
E già mezzo Narciso è all' altro mondo.  
*Mac.* Silenzio olà  
*Nar.* (Che ceffe furibondo.)  
*Con.* Permettete signor ...  
*Fio.* Che fate quà. (*bruscam.*)  
*Con.* Io per quell' Infelice  
Supplicarvi volea ... (*la Con. si riti-*  
(*ra mortificaia*)  
*Mac.* Già de' bricconi  
Sempre vi fate voi la Protettrice.  
*Nar.* (Che ti caschi la lingua.)  
*Fio.* Orsù già a pieni voti  
La tua Senteuza è prouunziata. Adesso  
Si stende colle sue formalità.  
Sbrigatevi Signor: (*a Mac.*)  
*Nar.* Si si sbrigatevi.  
Per carità!  
*Fio.* Taci.  
*Nar.* Ma dite almeno ..  
*Fior.* La finisci?  
*Nar.* Ma quando,  
Cospetto ...  
*Fior.* Olà, silenzio: io tel comando  
(*impaz.*)  
Quando parla un Colonnelle  
Più cervello, e meno orgoglio.  
Qui giustizia è assisa in soglio  
Rispettarla ognun dovrà.  
(*Nar. va per parlare a Mac. egli*  
*s'alza, e voltandosi bruscam.*)  
*Mac.* Meno ciarle galantuomo

- Tu mi rompi il formolario:  
Quando scrive un Commissario  
Più rispetto, e gravità!  
*Cont.* Ah di te fra pochi istanti (*a Nar.*)  
Che sarà mio dolce Amore?  
Senti senti come il core  
Or per te tremando sta!  
*Nar.* Soffiar sento a me d'intorno  
Una fredda tramontana:  
Porto addosso la terzana  
Come fronda tremò già!  
*Mac.* Hò finito. (*alzand.*)  
*Fior.* Và benissimo.  
(*dopo letta la sentenza.*)  
*Mac.* Ehi ... ehi dico...  
*Nar.* A me, illustrissimo?  
*Mac.* Si t' accosta: giù il cappello  
Armi a terra. A noi: olà!  
(*I sold. eseguiscono: il tamb.*  
*suona: pausa.*)  
*Nar.* Quel tetro silenzio  
Quel suon di tamburo  
D' orror, di spavento  
Gelare mi fa!  
Mi manca il respiro,  
Non vedo, non sento,  
Il mio testamento  
E' fatto di già!  
*Cons.* Quel tetro silenzio (*a Nar.*)  
Quel suon di tamburo  
D' orror, di spavento  
Gelare mi fa!  
Per te mio tesoro  
Morire mi sento,  
Che fiero momento  
Che ria erudeltà!

40  
**Mac. Fior. Ghita** Quel tetro silenzio  
Quel suon del tamburo  
D' orror, di spavento.  
Gelare lo fa!  
Eppure quel pianto  
Quel sordo lamento  
Di tanto tormento  
Mi desta pietà!  
**Fior.** Orsù leggete omai. (a **Mac.**)  
Attento, e ascolta qua! (a **Narc.**)  
**Mac.** Il gran consiglio et cetera  
Deliberando et cetera  
A chiuse porte et cetera  
Condanna morte et cetera.  
**Nar. Cont.** A morte! ah suspendete.  
**Mac. Fior.** E' inutile.  
**Con Nar.** Ascoltate.  
**Mac. Fior.** Finitela.  
**Com. Nar.** Fermate  
Udite per pietà.  
(I Soldati prendono **Narciso**.)  
**Mac.** Non sento.  
**Fior.** Non ascolto.  
**Fior. Mac.** Marciate.  
**Con.** Ah non fia vero!  
Son teco.  
(stringendosi a **Narciso**)  
**Mac.** Divideteli  
Alons, va via di quà,  
(alla **Con.**)  
**Cont.** Crudeli!  
**Nar.** Traditori!  
Lasciatemi.  
**Con.** Ah ben mio!  
Addio...

41  
**Nar.** Addio.  
a 2 Addio.  
**Fior. Mac.** (Oh che ridere che scena!  
Basta basta per pietà)  
Via soldati vi sbrigate  
Presto presto via di quà.  
**Con. Chi.** Ah che palpito che pena  
Vi reggete per pietà. a **Nar.**  
Traditori, Io lasciate ai **Soldati.**  
Che tiranna crudeltà.  
**Nar.** Ah che tremito, che pena  
Mi reggete per pietà.  
(alle donne)  
Traditori mi lasciate  
Ah ch'io moro adesso quà.  
**Coro** Su finiamo questa scena a **Nar.**  
Non temere, vien pur quà  
Quattro palle incatenate  
E ogni mal ti passerà.  
(partono tutti)

### SCENA ULTIMA.

Giardino illuminato per la festa nuziale  
di **D. Fiorello**, e della **Contessa**.

La **Contessa**, e **D. Fiorello** seguiti da  
**Ghita**, e **Coro di Servi**, **Contadini**,  
e **Soldati**. Indi **D. Macario**, in fine  
**D. Narciso** con gli occhi bendati in mezzo  
a 4. **Soldati** in arme preceduto da  
**Alberto**, e **Barbariccia**.

(volo  
**Mac.** **A** momenti egli è qui. Povero dia-  
(alla **Con.**)

Ne ha passate davvero, ma brutte assai  
In poche ore di tempo.

Con. Io mi figuro  
I suoi stupori: zitto: egli già viene.  
(fanno cerchio a Nar.)

Nar. Oimè! non ho più sangue nelle vene...  
Il respiro mi manca...

Mi si piegano sotto le ginocchia...

Dite: siamo arrivati? (ai Sol.)

Bar. Si fra un momento tusei fuor d'affan-

Nar. Ah sbrighiamoci presto, (ni.)

Ch'io non ne posso più... e sopra tutto

Non mi fate penar per carità.

Bor. Non dubitare: a noi.

(Soldati fanno movimento colle armi)

Nar. Son morto!

Bar. Olà.

(Soldati depongono le armi Alb.  
leba la benda a Nar.)

Nar. Come! oime!... dove sono?...

Mac. Dove! in Giardino.

Nar. E qui?

Fio. Qui si festeggiano

Le mie nozze.

Nar. Con chi?

Fio. Con Ernestina.

Nar. Che vedo?... e voi...

Con. Oh bella! io son sua sposa.

Nar. Sua Sposa... e voi? a Mac.

Mac. Io sono il Parainfo.

Nar. Ed io?

Con. Il testimonio.

Nar. E la morte?

Mac. Eh che morte!

Nar. E la condanna?

Fio. Eh che condanna!

Nar. Oh diavolo;

E la mia metamorfosi?

Con. Fu un sogno.

Nar. E tante mie paure,

E il vostro amore...

Con. Tutto

Tutto una burla.

Nar. Ah disgraziata! ah indegna!

Ma di che mai mi lagno! io son lo scioc-

Il baggiano son' io. (co,

Con. Certo, lo sciocco

Il baggiano, il babbeo siete voi solo:

Imparate o Signori

Che a saper conquistar di donna il core

Non eiavano i sospiri

Le smorfie, ed altre tai caricature

Che per noi son tormento, e seccature;

E che chi non ha merito,

Chi non ha grazia, spirito, e talento,

Quando farà il galante,

Mio caro Don Narciso,

Sempre oggetto sarà di beffe, e riso.

Mac.Fio.Ghi. Narciso amabile

Questo è l'oracolo:

Approfittatene

Per carità.

Nar. Io resto attonito

Non so rispondere

La burla è barbara

Ma ben mi stà.

Con. Orsù si cangino

In gioje i palpiti:

Tutto respiri = felicità.

44  
Coro

Vaghe danze, lieti canti  
Sciolga omai ciascun d'intorno;  
Qui ci trovi il nuovo giorno  
Solo intenti a giubilar.

Nar. Coro E d' un credulo gabbato  
Contemplando i tristi eventi  
Del bel sesso ognun paventi  
Le vendette a provocar.

*Fine del Dramma.*

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri  
Palatii Apost. Magistro.

Candidus M. Frattini Archiep. Philip.  
Vicesg.

IMPRIMATUR.

Fr. Philippus Anfossi Ord. Pred. Sacri Pa-  
latii Apost. Magister.



35505



IMP R I M A T U R

Si viderit Reverendissimo  
Eminentissimo

Cardinali M. Francisco Antonio  
Viceg.

IMP R I M A T U R

Fr. Philippus Augustinus de S. I. S. I.  
Illi vobis

35505

